

La rassegna milanese

Cinquant'anni dopo i capolavori di de Chirico tornano a Palazzo Reale

A settembre mostra con 100 opere provenienti da tutto il mondo
Presenti i quadri metafisici che influenzarono Magritte e Dalí

NICOLETTA ORLANDI POSTI

Le premesse perché sia la mostra più importante dell'autunno milanese ci sono tutte. «de Chirico» che aprirà il 25 settembre a Palazzo Reale non solo porterà in città cento capolavori del «pictor optimus» sparsi nei musei più importanti del mondo (alcuni assenti dalla scena da più di trenta anni), ma anche perché si pone come ambizioso obiettivo - a 50 anni di distanza dalla prima antologica dell'artista che si svolse proprio a Palazzo Reale - di «ripulire» la sua corposa produzione artistica da tutti quei pregiudizi e luoghi comuni che l'hanno fatta così tanto apprezzare e allo stesso tempo odiare nel corso del tempo. I visitato-

ri, così come si è proposto il curatore Luca Massimo Barbero, si troveranno di fronte l'opera di de Chirico senza sovrastrutture, senza mediazioni o interpretazioni psicoanalitiche: non c'è nulla da scoprire, ma solo godere della cultura, genialità, e contemporaneità del pittore.

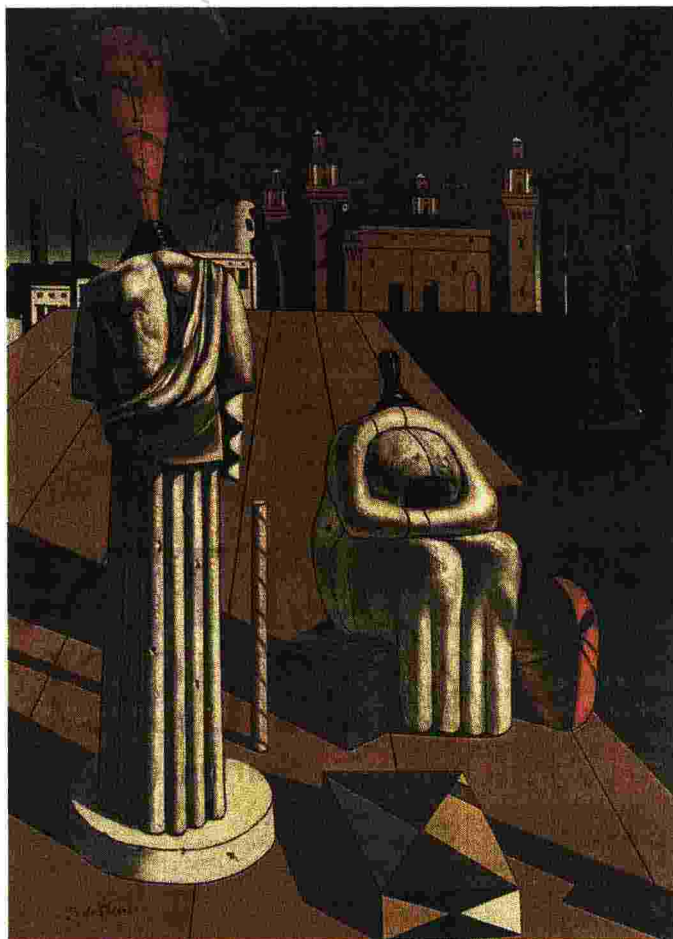
L'esposizione, fortemente voluta da Palazzo Marino e dalla Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, vuole essere la chiave d'accesso per tutti a una pittura ermetica che affonda le sue radici nella Grecia dell'infanzia, matura nella Parigi delle avanguardie, dà vita alla Metafisica che strega i surrealisti e conquista Andy Warhol (che a proposito della ripresa e replica delle Muse inquietanti dis-

se: «Ripetevo i suoi dipinti di continuo. Ciò che lui replicava regolarmente, anno dopo anno, io lo ripetevo lo stesso giorno nello stesso dipinto») e, infine, getta scompiglio con le sue irriverenti quanto ironiche rivisitazioni del Barocco. Costruito sulle immagini e sulla sua pittura «vista da vicino», il percorso espositivo si snoderà in otto sale: dal mondo della mitologia greca, con opere come *Il Centauro*, 1908 carico di memorie famigliari, al rapporto con la figura materna, «la centauressa» Gemma de Chirico, alla scoperta rivoluzionaria ed inaudita della pittura metafisica che influenzò tutti i pittori surrealisti e folgorò, tra gli altri, René Magritte, Max Ernst, Salvador Dalí. Ci sarà inoltre un approfondimento nuovo sugli anni '20 e '30 con le creazioni di un mondo pittorico straordinario, romantico, inquieto e felice abitato da Gladiatori, Manichini e Archeologi; con un focus dedicato ai *Bagni Misteriosi*, al realismo «irreale» degli anni '40 e '50, dove si trova una serie di *Autoritratti*, (nudo, in costume da torero o come un nobile del 1600) da leggere oggi non solo come ironiche e irriverenti provocazioni ma anche come rappresentazioni di un pittore che della propria immagine fece travestimento, specchio filosofico e performance.

La mostra è coprodotta da Comune di Milano-Cultura, Palazzo Reale, Marsilio e Elekta in collaborazione con la Fondazione de Chirico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto *Le muse inquietanti*, uno dei capolavori di Giorgio de Chirico; a sinistra l'*Autoritratto in costume da torero*. A settembre a Palazzo Reale è in programma la grande retrospettiva sul pittore con 100 quadri provenienti dai più importanti musei del mondo